

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

Seduta n. 886 di mercoledì 15 novembre 2017

INDICE

[VARGIU](#) e [MATARRESE](#). — *Al Ministro della salute.* — Per sapere – premesso che:

in alcune regioni italiane (Abruzzo, Basilicata, Campania), la procura regionale della Corte dei conti avrebbe chiesto chiarimenti alle amministrazioni regionali in merito all'erogazione delle indennità di rischio, previste dagli accordi integrativi regionali, ai medici della continuità assistenziale;

a seguito di tale richiesta, in via cautelativa, le regioni interessate avrebbero sospeso l'erogazione di tali indennità e avrebbero avanzato l'ipotesi di dover procedere al recupero forzoso delle somme indebitamente erogate, nel caso fosse stata dimostrata l'illegittimità del pagamento;

l'azione di autotutela da parte delle regioni interessate rischia di innescare un analogo meccanismo a cascata anche in altre regioni italiane: in data 7 novembre 2017, con nota prot. 26492, la regione Sardegna ha dato indicazione ad Engineering spa di disporre la sospensione dell'erogazione in busta paga delle indennità di cui alle voci 73 e 136 per i medici di medicina generale, alle voci 136 e 225 per i medici di continuità assistenziale, alla voci 136, 137 e 226 per i medici dell'emergenza sanitaria territoriale;

l'azione unilaterale di denuncia degli accordi integrativi regionali sta creando una situazione di grave disagio nel mondo sanitario, già fortemente sofferente per i ripetuti differimenti delle attività di rinnovo contrattuale e per la complessiva carenza di risorse disponibili per il buon funzionamento del servizio sanitario nazionale;

i contratti integrativi regionali della dirigenza medica rappresentano la certificazione del corretto e positivo funzionamento delle relazioni sindacali regionali per cui la contestazione della loro legittimità, qualora non fosse sostenuta da un'acclarata incoerenza con il quadro giurisdizionale generale,

rischierebbe di inficiare qualsiasi futura attività di contrattazione decentrata, creando un disastroso danno complessivo all'immagine e all'affidabilità delle pubbliche istituzioni e al buon funzionamento dei sistemi sanitari regionali –:

se non ritenga opportuno avviare, per quanto di competenza con il coinvolgimento delle regioni, un'immediata iniziativa volta a definire un quadro normativo chiaro relativamente alle indennità di cui in premessa a tutela del buon funzionamento del servizio sanitario nazionale e della possibilità di garantire il miglioramento della qualità dell'assistenza sanitaria.

(4-18490)